



Periodico Quadrimestrale, Numero 2  
15 Marzo 2010

# *le* Tre Torri

*Chiesa di San Nicolò*

*Chiesa di San Terenziano*

*Oratorio San Giovanni Battista*

**Notizie e Vita dell'Unità Pastorale San Giovanni Battista in Cavriago**



*“Perché cercate tra i morti Colui che è vivo?  
Non è qui, è risorto.”*

Lc 24,5-6



## SETTIMANA COMUNITARIA DI INCONTRO E PREGHIERA

### DOMENICA

08.00 - S. Messa S. Terenziano

10.00 - S. Messa S. Terenziano

11.15 - S. Messa S. Nicolò

15.00 -18.00 **Oratorio** per ragazzi e famiglie al Gran Pino

18.00 - 21.00 INCONTRO dei GIOVANISSIMI 1°- 2° superiore  
Gran Pino

### LUNEDÌ

18.30 - S. Messa S. Nicolò

### MARTEDÌ

15.00 - CATECHISMO 2° media e V° elementare al Gran Pino

18.30 - S. Messa Casa della Carità

### MERCOLEDÌ

10.10 - Recita del Rosario S. Terenziano **PER GLI AMMALATI**

10.30 - S. Messa S. Terenziano

15.00 - 17.00 DOPOSCUOLA al Gran Pino

21.00 - ASCOLTO e PREGHIERA con la PAROLA in Canonica  
San Nicolò

21.00 - Prove dei canti San Nicolò

### GIOVEDÌ

16.00 - CATECHISMO IV° elementare, 1° e 2° media al Gran Pino

18.30 - S. Messa Casa della Carità

21.00 - INCONTRO dei GIOVANI 3° - 4° superiore al Gran Pino

21.00 - ASCOLTO e PREGHIERA con la PAROLA Fam. Musiari Via Galli 9

### VENERDÌ

18.30 - S. Messa S. Nicolò

15.00 - 17.00 DOPOSCUOLA al Gran Pino

### SABATO

14.30 - 15.30 - CATECHISMO per i ragazzi/e della 2° media al Gran  
Pino

14.45 - 15.45 - CATECHISMO per i ragazzi/e dalla 4° elementare alla 1°  
media al Gran Pino

15.00 - Incontro dei ragazzi di 3° media all'Isola

16.00 - S. Rosario alla Casa Protetta

16.15 - S. Messa Villa Ilva

18.30 - S. Messa Casa della Carità

## SOMMARIO

SETTIMANA COMUNITARIA di INCONTRO E  
PREGHIERA.....PAG. 2

LA PASQUA ci fa NUOVI.....PAG. 3

IN LUI ERA LA VITA.....PAG. 4

IL CROCEFISSO NEGATO.....PAG. 6

IL DOPOSCUOLA ALL'ORATORIO.....PAG. 8

CARNEVALE 2010.....PAG. 9

LA SINDONE È LA PROVA SCIENTIFICA DELLA  
RISURREZIONE di GESÙ.....PAG. 10

MOVIMENTO per la VITA: PROGETTO  
GEMMA.....PAG. 12

ORATORIO LUOGO DI PROGETTI EDUCATIVI PER UN  
ANNUNCIO CRISTIANO.....PAG. 13

LA CASA della CARITÀ.....PAG. 14

VOL. VINCENZIANO: STORIE di VITA.....PAG. 16

ORTISEI - CAMPO INVERNALE 2010:.....PAG. 17

IL CENTRO d'Ascolto.....PAG. 18

VITA dell'UNITÀ PASTORALE MARZO - MAGGIO  
2010.....PAG. 20

## ADORAZIONE EUCARISTICA

**Giovedì** dalle 16.00 alle 18.30

Casa della Carità

**1° Venerdì del mese** dalle 19.15  
alle 22.00 San Nicolò

**3° Sabato del mese** dalle  
09.00 del sabato alle 07.30 della  
domenica Casa della Carità

*LE TRE TORRI* Notiziario Parrocchiale dell'Unità  
Pastorale San Giovanni Battista - Parrocchie di San  
Terenziano e San Nicolò.

Direzione - Redazione - Amministrazione:  
Via Repubblica, 5 - 42025 Cavriago (RE)  
Telefono e fax 0522.371754

Proprietario: BOTTI DON CORRADO  
*Autorizzazione Ecclesiale*  
Stampa in proprio

*Per comunicare con noi:*

[tretorri@parrocchie.cavriago.org](mailto:tretorri@parrocchie.cavriago.org)  
Telefono 0522.37.17.54



# La Pasqua ci fa nuovi

di don Corrado Dotti

Dopo le domeniche di quaresima con la domenica delle Palme - **28 marzo** - inizia la grande e santa settimana, dal 28 marzo al 4 aprile: il Triduo, 1 - 2 e 3 aprile, la grande Veglia del Sabato Santo, **3 aprile**, e l'esplosione dell'Alleluia il giorno di Pasqua, **4 aprile**; Alleluia che si protrae per cinquanta giorni, fino a Pentecoste. Questo tempo è dominato dalla figura del Cristo che si manifesta Risorto ai suoi discepoli e discepole.

Maria di Magdala, recandosi al sepolcro per onorare il corpo di Gesù, *"E vide Gesù, in piedi"* (Gv 20,14).

*In piedi* è una posizione pasquale, prefigurata dalla risurrezione di Lazzaro dai morti (cf Gv 11,17-44).

Alla risurrezione si connette il verbo *alzarsi - àlzati*, detto al figlio unico, morto, della vedova di Naim *"Ragazzo, dico a te, àlzati!"* (Lc 7,14). La liturgia valorizza lo *stare in piedi* in molti momenti, specie durante la proclamazione del Vangelo e la celebrazione eucaristica si conclude sempre con un verbo di movimento: *andate!* Dio creò l'uomo e la donna e li pose al centro dell'universo, *in piedi*, vale a dire in una posizione di equilibrio tra terra e cielo.

Stare in piedi è segno della nostra dignità, autonomia, capacità di dislocazione, di signoria della terra sentita propria; *alzarsi* significa per noi ritrovare la posizione eretta.

Paradossalmente proprio Gesù

che ci ha conferito la dignità di persone che stanno *in piedi* ora, con il gesto della lavanda dei piedi che compie nel contesto pasquale (cf Gv 13,1-17) assume l'atteggiamento contrario, quello del servo che si mette ai piedi dell'umanità per servirla e fare dono della propria vita: *"Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo..."* (Fil 2,6-7)

Gesù in persona prende, lava, asciuga i piedi dei suoi discepoli. Non compie solo un rito di purificazione, non si pone solo nell'atteggiamento del servo incaricato di lavare i piedi degli ospiti, ma mette qualcosa di sé, della sua santità nei piedi degli apostoli che dovranno percorrere tanta strada per annunciare e testimoniare il suo Vangelo in tutto il mondo.

Gesù lava i piedi dei discepoli, li asciuga, li abilita a seguire i suoi passi, a compiere l'annuncio, conferisce quasi un sacramento della missione.

Pietro all'inizio rifiuta di farsi lavare i piedi ma Gesù gli spiega che quel gesto è la condizione per avere parte con lui, per condividere il suo destino. Giovanni utilizza il verbo greco *agapào* per introdurre e motivare questo gesto di Gesù: *avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine* (Gv 13,1). Da questo verbo deriva il sostantivo *agape*, parola che interpreta bene l'amore nella sua profondità insieme umana-soprannaturale, dove al centro dell'interesse vi è l'altro.

Quando una persona si ammala, i piedi sono consegnati all'amore del prossimo perché li lavi, li profumi e li accarezzi, segno di fraternità, di reciprocità, di cura ognuno del proprio fratello o sorella.

È segno eucaristico di dono, di riconoscimento della dignità dell'altro, segno che ci uguaglia, ci assimila al nostro

Signore e Maestro che ha lavato i piedi e si è lasciato lavare i piedi.

Questa dimensione dell'amore profondo, umano, che si fa gesto, tocco che risana, dovrebbe permeare le energie più profonde della persona, quelle che la portano a operare non per sé ma per gli altri.

La Pasqua, celebrata e vissuta, nel sacramento della confessione, con la ricezione del corpo e sangue di Cristo nell'Eucaristia e con il dono dello Spirito, evangelizza le risorse operative dell'uomo, le capacità inventive, organizzative, con l'orizzonte del servizio, della promozione dell'altro, della sua dignità, della giustizia, dell'onestà.

La grazia della Pasqua ha come frutto una vita che si dona come si è donato Gesù, ognuno nella propria situazione concreta, nella Chiesa come fuori di essa, in famiglia, a scuola, nel mondo del lavoro, per costruire nuove relazioni che partono dall'incontro con il Risorto.

È questo l'augurio che ci scambiamo: che cambi la nostra vita grazie al dono della Vita di Gesù risorto, affinché cresca la comunione tra noi e la nostra attenzione verso gli altri, soprattutto i più piccoli, i nostri bambini e i nostri ragazzi, che ci chiedono educatori coerenti e credibili, verso gli anziani, gli ammalati, le famiglie in difficoltà e verso chi è solo. Una Pasqua che ci renda *nuovi* soprattutto dentro, che ci aiuti a riconoscere e a curare ciò che della vita ha veramente valore e ad esserne testimoni nel mondo.

Buona Pasqua!



## IN LUI ERA LA VITA Gv 1,4 LA REDENZIONE, LA RESURREZIONE.

Riflettendo sul peccato originale sant'Agostino usò un'espressione che è rimasta fino ai nostri giorni carica di significato: **felix culpa!** Egli vedeva, infatti, nel peccato di Adamo il motivo per l'ingresso nella storia degli uomini del Figlio di Dio che veniva a salvare l'umanità. E questa, certamente, una parte della verità della fede. Il peccato non poteva essere l'ultima parola che l'uomo pronunciava su se stesso, allontanandosi definitivamente da Dio.

Questi, invece, nel suo piano di salvezza, di nuovo veniva incontro agli uomini perché non rimanessero privi del suo amore.

La storia della rivelazione, da questa prospettiva, è una storia di salvezza. E' il racconto di Dio che entra nella storia per liberare l'uomo e il suo popolo dalla schiavitù del peccato. In questo senso, bisogna rileggere le pagine dell'Antico Testamento che ricordano la liberazione che, **"con mano forte e braccio potente"**, Dio ha operato per il suo popolo togliendolo dalla schiavitù dell'Egitto. Il Dio dei padri è colui che va incontro per alleviare le sofferenze del popolo come del singolo individuo. Il suo agire è un operare per offrire al suo popolo un presente e un futuro carico di felicità.

In diversi modi, anche il Nuovo Testamento richiama a questa dimensione: nel suo Figlio, Dio giustifica e salva. Con il richiamo al regno di Dio viene presentata la salvezza offerta a quanti sceglieranno di entrare in esso. Sono in modo particolare i Vangeli sinottici che sottolineano questa prospettiva del regno. L'espressione di Gesù riferita da Luca: **"Se io caccio i demoni con il dito di Dio allora è giunto a voi il regno di Dio"** indica questo avvento di salvezza che corrisponde con la distruzione del regno di satana e del male.

L'apostolo Paolo più di altri ha voluto considerare il tema della redenzione. Egli pone questo concetto sotto il termine di **giustificazione**. Attraverso la morte e risurrezione di Gesù Cristo, insegna l'apostolo, Dio opera un vero cambiamento nella condizione umana. Egli porta l'uomo dallo stato di peccato a quello di

foto Agata Lanzi



Gerusalemme - il Santo Sepolcro

filiazione divina. Tolta l'inimicizia che separava da Dio, l'uomo viene restituito nella sua sfera di santità. Mediante la morte salvifica del Figlio, insomma, Dio restituisce la grazia che il peccato aveva tolta e inserisce in una nuova vita che è quella della fede, della speranza e della carità.

Destinatario di questo evento di salvezza non è solo l'uomo, ma l'intera creazione. Essa **"geme e soffre le doglie del parto"** fino a quando non avrà ottenuto il pieno riscatto di quel peccato che è stato impresso nella natura per la disobbedienza del primo uomo. Il cosmo intero, quindi, sarà liberato dalla caducità per riappropriarsi di quella situazione originaria uscita dalla mano creatrice di Dio.

La redenzione, tuttavia, non può essere vista solo come la conseguenza del peccato. Certo, essa è il frutto di quel piano di salvezza che Dio pone in atto a seguito della disobbedienza di Adamo; eppure, nel suo grande amore Dio sarebbe ugualmente venuto incontro all'umanità e l'avrebbe salvata solamente nel manifestare il suo amore. È questo

un aspetto poco conosciuto, ma altrettanto importante. **Si deve considerare, infatti, in prima istanza non il peccato, ma l'amore di Dio.** Questi vive dell'amore perché la sua natura è amore. Ora, un simile amore è sempre chiamato a diffondersi e ad aprirsi verso tutti senza escludere nessuno. Anche se non ci fosse stato il peccato del primo uomo, Dio avrebbe mandato il suo Figlio Gesù Cristo per poter rivelare all'umanità il suo amore.

Questo amore è redenzione e la sua conoscenza è salvezza. L'evangelista Giovanni lo afferma chiaramente: **"Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio e colui che tu hai mandato"** (Gv 17,3). Conoscere Gesù, pertanto, è salvezza, perché equivale ad entrare in comunione di vita con lui. Senza la rivelazione di Gesù Cristo, all'umanità mancherebbe la conoscenza definitiva dell'amore di Dio e non si avrebbe possibilità per un orientamento che permetta di conoscere il fine dell'esistenza. La salvezza, insomma, è riportata al centro dell'esistenza personale. Rivelando Gesù Cristo, Dio permette all'uomo di ottenere la salvezza. Questa diventa realmente il senso pieno di un'esistenza che non è più soggetta alla contraddizione, ma si muove verso un continuo superamento di sé, abbracciando e realizzando il desiderio più profondo che alberga nel cuore umano: la comunione di vita con Dio. Dinanzi al limite ultimo che l'esistenza pone, la morte, Dio mostra il superamento e la vittoria della morte stessa. La risurrezione di Gesù Cristo,

infatti, esprime il compimento dell'esistenza personale. Essa non è più votata alla morte, ma alla vita eterna. La risurrezione, pertanto, diventa il momento culminante che permette a ogni uomo di ritrovare il senso alla propria esistenza e, quindi, la sua salvezza.

La risurrezione non è un evento che riguarda solamente Gesù Cristo. Egli è il primo della nuova creazione che permette di vedere realizzato il piano di salvezza del Padre: **"Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo. Ciascuno però nel suo ordine: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo; poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre"** (1 Cor 15,20-23).

Ciò significa che fin d'ora noi portiamo già nel più profondo di noi stessi i germi della risurrezione, avendo ricevuto la vita di Dio.

**"Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno"** (Gv 6,54). Questa promessa di Gesù mostra già fin d'ora una sua attuazione. Accostarsi all'Eucaristia per ricevere il corpo e sangue di Cristo è realmente salvezza e inizio di una nuova vita che i cristiani vivono, anticipando i cieli nuovi e la terra nuova. L'Eucaristia permette, dunque, di verificare che i segni della salvezza non sono lontani da noi, ma vengono dati a quanti convertono il loro cuore e si aprono alla certezza di una speranza. **La vita eterna è la salvezza e la redenzione dell'uomo.** Queste parole, che sembrano essere scomparse dal nostro vocabolario moderno, sono invece la necessaria provocazione che deve giungere al cuore di ognuno perché comprenda che senza salvezza operata e donata da Cristo non vi è vero senso e significato della vita.

Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo.

*Ef. 2,4-5*





# Crocefisso negato: è solo un'anticaglia da museo

*La sentenza della corte di Strasburgo sulla presenza de Crocefisso nelle aule scolastiche italiana viene da lontano ma non andrà da nessuna parte. Viene da lontano perché è solo l'ultimo atto di un ateismo anticlericale trasnazionale che almeno dalla Rivoluzione francese cerca nel vecchio continente di assumere la guida culturale. E non solo. Non andrà da nessuna parte perché l'unico effetto che ha avuto ed avrà è una riflessione corale e trasversale sul simbolo religioso e umano rappresentato dalla Croce.*

Un "ragionamento viziato sul presupposto che il crocifisso possa costringere ad una professione di fede, mentre esso è un simbolo passivo, che cioè non costringe in coscienza nessuno". Commenta Giuseppe Dalla Torre, rettore della Lumsa, poco dopo la sentenza con la quale nello stesso giorno la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo ha stabilito, a seguito del ricorso di una cittadina italiana, che l'esposizione del crocifisso in classe costituisce "una violazione al diritto dei genitori di educare i figli in linea con le loro convinzioni e con il diritto dei bambini alla libertà di religione".

Il ricorso a Strasburgo era stato presentato il 27 luglio 2006 da Solie Lautsi, madre di due ragazzi che nell'anno scolastico 2001-2002 avevano frequentato ad Abano Terme l'istituto statale "Vittorino da Feltre". La Lautsi si era già rivolta nel luglio 2002 al Tar del Veneto, che nel gennaio 2004 ha consentito che il ricorso venisse inviato alla Corte costituzionale, i cui giudici hanno stabilito di non avere la giurisdizione sul caso. Il fascicolo è quindi tornato al Tar che nel marzo 2005 non ha accolto il ricorso, sostenendo che il

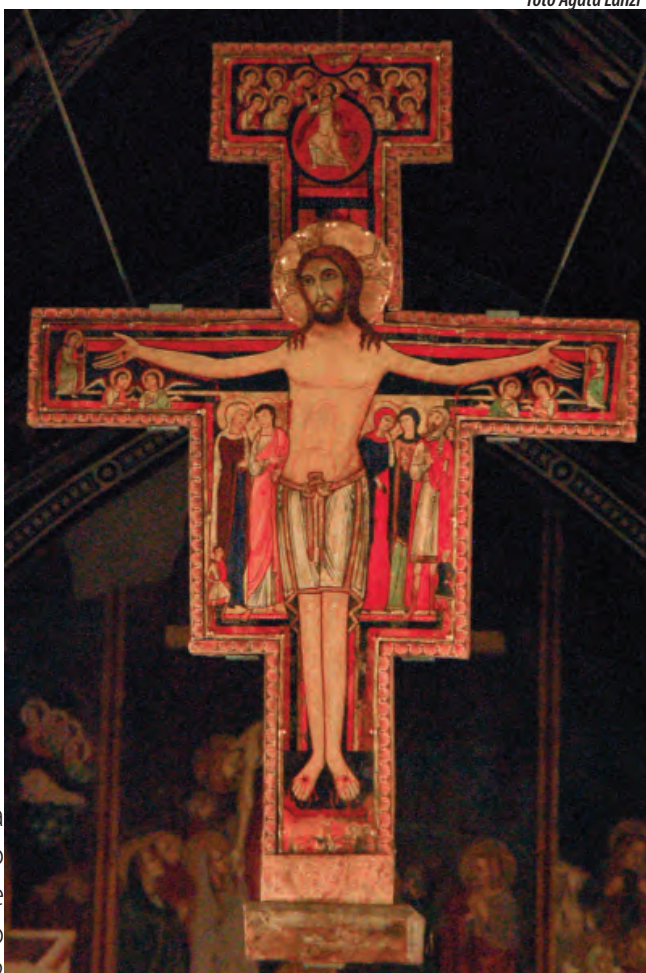


foto Agata Lanzi

Assisi - Crocefisso di San Damiano

crocefisso è simbolo della storia, della cultura e dell'identità del nostro Paese. Posizione confermata nel febbraio 2006 dal Consiglio di Stato.

## Un ritorno di laicismo?

"Oltre che essere un simbolo religioso - conferma Dalla Torre - il crocifisso esprime la nostra cultura e identità. Abbiamo bisogno di elementi che facciano mantenere coesa la società intorno a valori tradizionali e fondanti". Questo, precisa il rettore della Lumsa, "è peraltro il ragionamento che ha portato a numerose decisioni di giudici

italiani che mi appaiono ancora del tutto condivisibili. Se il crocifisso non fosse anzitutto un simbolo culturale - e quindi non coercitivo per alcuno - dovremmo togliere tutte le croci presenti sulle nostre strade e piazze e questo sarebbe veramente ridicolo".

Per Dalla Torre non sono dunque "pertinenti" i richiami della sentenza in questione all'art. 2 del protocollo n. 1 (diritto all'istruzione) e all'art. 9 in materia di libertà di pensiero, coscienza e religione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. "Mi pare - dichiara il giurista - che i giudici della Corte di Strasburgo continuino a manifestare una chiara lontananza da quelle che sono la realtà dei Paesi europei e le aspettative dei loro cittadini". Dalla Torre parla di "uno dei tanti e ricorrenti ritorni di laicismo cui siamo ormai abituati" e rammenta che "i giudici europei hanno un'estrazione politica che non sempre corrisponde ai contesti nazionali dai quali provengono".

La sentenza afferma che lo Stato è tenuto alla "neutralità confessionale" nel quadro dell'istruzione pubblica:

"Un'istruzione pubblica che non rendesse presente anche una dimensione religiosa - replica Dalla Torre - non sarebbe un'istruzione neutrale, ma di parte. Occorre senza dubbio tutelare la libertà religiosa, ma il fatto religioso non va nascosto. Farlo significherebbe assumere una posizione

non laica ma laicista nel senso peggiore del termine”.

## Amarezza e perplessità

**“La decisione della Corte di Strasburgo suscita amarezza e non poche perplessità. Fatto salvo il necessario approfondimento delle motivazioni, in base a una prima lettura, sembra possibile rilevare il sopravvento di una visione parziale e ideologica”.** Questa la posizione della Conferenza episcopale italiana sulla sentenza, espressa il 3 novembre in una nota.

**“Risulta ignorato o trascurato il molteplice significato del crocifisso, che non è solo simbolo religioso ma anche segno culturale”;** precisa la nota. Secondo i vescovi, **“non si tiene conto del fatto che, in realtà, nell’esperienza italiana l’esposizione del crocifisso nei luoghi pubblici è in linea con il riconoscimento dei principi del cattolicesimo”** come **“parte del patrimonio storico del popolo italiano”**, ribadito dal Concordato del 1984. **“In tal modo, si rischia di separare artificiosamente l’identità nazionale dalle sue matrici spirituali e culturali”**, mentre, conclude la Cei, **“non è certo espressione di laicità, ma sua degenerazione in laicismo, l’ostilità a ogni forma di rilevanza politica e culturale della religione; alla presenza, in particolare, di ogni simbolo religioso nelle istituzioni pubbliche”.**

## Sbagliato e miope

**“La sentenza della Corte europea è stata accolta in Vaticano con stupore e rammarico”:** così padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa vaticana. **“Il Crocifisso** - ha aggiunto padre Lombardi in una dichiarazione resa a Radio Vaticana e al Tg I nella serata del 3 novembre - **è stato sempre un segno di offerta di amore di Dio e di unione e accoglienza per tutta l’umanità. Dispiace che**

**venga considerato come un segno di divisione, di esclusione o di limitazione della libertà. Non è questo, e non lo è nel sentire comune della nostra gente. In particolare, è grave voler emarginare dal mondo educativo un segno fondamentale dell’importanza dei valori religiosi nella storia e nella cultura italiana. La religione dà un contributo prezioso per la formazione e la crescita morale delle persone, ed è una componente essenziale della nostra civiltà. È sbagliato e miope volerla escludere dalla realtà educativa”.**

Infine da padre Lombardi un richiamo di taglio europeo: **“Stupisce poi che una Corte europea intervenga pesantemente in una materia molto profondamente legata all’identità storica, culturale, spirituale del popolo italiano. Non è per questa via che si viene attratti ad amare e condividere di più l’idea europea, che come cattolici italiani abbiamo fortemente sostenuto fin dalle sue origini. Sembra che si voglia disconoscere il ruolo del cristianesimo nella formazione dell’identità europea, che invece è stato e rimane essenziale”.**

## Radici cristiane

**“Crediamo che l’accoglienza dell’altro e il rispetto della sua diversità debbano partire dal riconoscimento della propria identità”** afferma Francesco Belletti, presidente del Forum delle associazioni familiari. Il crocifisso, osserva, è il riconoscimento **“delle radici cristiane della società italiana ed europea, parla nel nostro Paese della stragrande maggioranza degli studenti e delle famiglie che scelgono l’insegnamento della religione cattolica”.**

**“Attenderemo di leggere le motivazioni della sentenza - conclude Belletti - ma allo stato dell’arte la Corte sembra prefigurare per i popoli del Vecchio Continente una cittadinanza priva di soggetti chiari e definiti, una società dal volto senza lineamenti”.** Molte altre associazioni, tra le quali Mcl, Agesc e Comunità Papa Giovanni XXIII, si sono poste in questa stessa linea.

Giovanna Pasqualin Traversa - Sir



## CONFESSIONI

### Domenica

Prima e dopo le Sante Messe

### Primo venerdì del mese

Dalle 19.15 alle 22.00 per giovani e adulti in San Nicolò

### Mercoledì

Prima e dopo la S. Messa delle 10.30

**In altri momenti** Prendendo accordi con il sacerdote

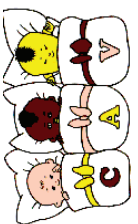
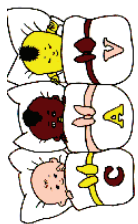
## ITINERARIO PER FIDANZATI

### IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Anche quest’anno saranno organizzati a livello vicariale dei cammini in preparazione al matrimonio sacramento.

È bene parteciparvi per tempo, meglio se prima di aver stabilito la data del matrimonio.

Chi ha intenzione di sposarsi nel 2010 lo comunichi al più presto al parroco.



## PROGETTO GEMMA: ADOZIONE PRENATALE E A DISTANZA

Parliamo del Progetto Gemma! Che roba è?

La gemma è l'inizio della primavera, l'inizio della vita. Tutti gli anni gli alberi, prima delle foglie, mettono le gemme.

### Gemma vuol dire preziosità.

Madre Teresa di Calcutta disse, una trentina d'anni fa: **"Ripromettiamoci di fare in modo che nella nostra città nessuna donna possa dire di essere stata obbligata ad abortire per motivi economici."**

Il "Progetto Gemma" si è sviluppato su questo ragionamento.

**In concreto è un aiuto economico**, un piccolo aiuto economico, a tutte quelle mamme in dolce attesa (*se dico così - e sono contento di dire così - riconoscendo la grandezza, la gioia, la speranza, il futuro che c'è in ogni nuova nascita*) che si trovano in difficoltà e presentano i loro problemi a qualsiasi Centro d'aiuto alla Vita.

Per diciotto mesi, sei mesi prima della nascita del loro figlio e dodici mesi dopo, riceveranno 160,00 € al mese. Naturalmente se ci sono i finanziatori! Chi finanzia? **Chiunque può finanziare.** A Cavriago l'iniziativa è attiva dal 1994: **in questi anni abbiamo avuto il privilegio di aiutare a venire al mondo quindici bambini.**

E' un investimento per il nostro futuro, fa parte del nostro tesoro nel cielo.

Al di là dell'aiuto economico, che è senz'altro importante, a volte fondamentale, è anche un altro aspetto: **la vicinanza, la solidarietà, la condivisione, l'affetto che vogliamo far giungere a queste mamme.**

Noi ci teniamo a dire ad ognuna di queste nostre sorelle, di queste nostre figlie: **"Coraggio, non sei sola, ci sono anch'io con te, ti voglio bene e voglio bene al tuo bambino"**.

**Come si partecipa?** Per adesso occorre rivolgersi in Parrocchia.

Per adesso, perché la difesa della vita, l'aiuto alla vita dal concepimento alla sua fine naturale, deve essere compito primario di ogni cittadino, di ogni ente, di ogni istituzione pubblica, pena la propria distruzione. **Sempre, secondo me.**

Ringrazio personalmente di cuore, uno ad uno, tutti quelli che hanno partecipato e partecipano ai nostri "Progetti Gemma" però, a pensarci bene, è meglio che ci ringraziamo l'un l'altro e insieme ringraziamo il buon Dio che ci dà questa occasione di essere solidali e compassionevoli (*da: patire con*) con i deboli e gli oppressi, nella consapevolezza che quel poco che facciamo è tutto nel nome di Gesù, che quando era nella pancia di sua mamma Maria fece esultare di gioia Giovanni che era nella pancia di sua mamma Elisabetta.

*Giovanni Asti*

### PROGETTO GEMMA : ADOZIONE PRENATALE A DISTANZA

Offri ad una mamma il sostegno economico che le consenta di portare a termine con serenità il periodo di gestazione e la aiuti nel primo anno di vita del bambino.

### Sei una donna tentata di interrompere la gravidanza per problemi economici?

Rivolgiti al **numero verde S.O.S. Vita 8008 13000** linea telefonica gratuita aperto 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno oppure al Centro di Aiuto alla Vita Via della Racchetta 3, 42100 Reggio Emilia Presidente: **Anna Bizzarri** [bizzarri.anna@alice.it](mailto:bizzarri.anna@alice.it)

**Sabato 5 giugno 2010 - Piazza Zanti FESTA PER LA VITA!**

**pomeriggio e sera**

**Stands INFORMATIVI - Bancarelle ONLUS e PIZZA!**



# ORATORIO

"LUOGO" DI PROGETTI  
EDUCATIVI PER UN ANNUNCIO  
CRISTIANO

L'idea di aprire l'ORATORIO ANSPI (ASSOCIAZIONE NAZIONALE SAN PAOLO ITALIA) è nata dalla **necessità di dare una risposta alle attese di tante famiglie, bambini e ragazzi che vivono a Cavriago** e che non hanno occasione di aggregazione e di interessi.

Abbiamo pensato all'oratorio come

**una proposta educativa per la vita**, che contiene tutti gli aspetti che ne fanno parte: religione, cultura, scuola, educazione, sport, gioco e amicizia. Tutte queste dimensioni, infatti sono vie privilegiate che possono portare all'incontro con un nuovo amico: Gesù.

Parlare di Oratorio **non vuol dire solo organizzare la domenica pomeriggio**, ma **inventare e proporre attività che coinvolgano i nostri ragazzi** partendo da quelle che già sono, da loro, vissute e partecipate: **DOPOCRESIMA** (sabati sera, cineforum, ecc), **DOPOSCUOLA**, **MISSIONE GRAN PINO** (domenica pomeriggio), **LABORATORI** (sabato pomeriggio), **CAMPI ESTIVI ED INVERNALI AD ORTISEI**.

Le caratteristiche del **nostro** oratorio sono:

- essere accogliente, aperto a tutti quelli che cercano un'esperienza di fraternità;
- far percepire cammini di fede adulti e gioiosi attraverso la testimonianza degli educatori;
- cercare di educare al rispetto delle regole, ad uno stile caratterizzato dal senso di ringraziamento per le persone e di rispetto per le cose;
- la fantasia e la creatività;
- avvicinare ragazzi e giovani attraverso attività "da cortile" stimolandoli;
- cercare di dare risposte alle domande in genere poco chiare e provocatorie dei ragazzi e dei giovani tentando di entrare nel profondo del loro cuore.

E da ultimo, ma più importante: **Il nostro oratorio deve diventare un luogo di forte corresponsabilità di tutta la comunità cristiana strumento di missione educativa.**

L'impresa è veramente ardua perché le difficoltà sono tantissime però, considerando che l'oratorio non è una realtà fine a se stessa ma è espressione dell'intera comunità, **invitiamo chiunque voglia darci una mano per proseguire e migliorare la nostra "missione" a rendersi disponibili**: cerchiamo persone motivate e di buona volontà disposte a seguire il cammino durante tutto l'anno nel doposcuola, laboratori, serate, giochi, merende e... tanto altro. **C'è davvero posto per tutti.**

**P.S. Sono ben accetti: giochi, armadi, materiale vario per le attività dell'oratorio e... tante idee.**



*Il Gran Pino e la pista polivalente*



**"Ricordatevi, che ogni cristiano è tenuto di mostrarsi propositivo verso il prossimo, e che nessuna predica è più vera del buon esempio".**

# Il Doposcuola all'Oratorio

All'oratorio è iniziato un **progetto gratuito di doposcuola** per i bambini che hanno bisogno di essere aiutati nei compiti.

Inizialmente pensavamo che fosse un compito pesante, invece i bambini ci hanno coinvolto con la loro allegria e subito è diventato divertente e istruttivo anche per noi.

Per noi è un impegno settimanale a cui partecipiamo volentieri.

Abbiamo iniziato Mercoledì 18 Novembre con un piccolo gruppo di bambini, che sono aumentati nel tempo.

**Tutti i Mercoledì e i Venerdì ci troviamo al Gran Pino dalle 15:00 alle 17:00.**

Durante questo appuntamento abbiamo intervistato alcuni bambini per sapere cosa pensano di noi come educatori.



*Tina: Come ti chiami?*

*Francesca: Francesca.*

*Tina: Quanti anni hai?*

*Francesca: dieci.*

*Tina: Da quanto tempo vieni qui al Doposcuola?*

*Francesca: Da Dicembre.*

*Tina: Cosa ne pensi di noi come educatori?*

*Francesca: lo penso...che siate molto bravi.*



*Tina: Come ti chiami?*

*Ramsey: Ramsey.*

*Tina: Quanti anni hai?*

*Ramsey: otto.*

*Tina: Da quanto tempo vieni qui al Doposcuola?*

*Ramsey: Da metà gennaio.*

*Tina: Cosa ne pensi di noi come educatori?*

*Ramsey: Per me voi siete bravi, simpatici, mi fate ridere molto, mi aiutete quando ho bisogno e mi diverto.*

*Tina: Cosa ne pensi del Doposcuola?*

*Ramsey: Mi piace molto venire qui perché così riesco a capire meglio le cose che mi spiegano a scuola.*

*Tina: Hai avuto dei buoni risultati?*

*Ramsey: Anche se sono solo pochi giorni ho visto dei miglioramenti.*



Nelle foto fatte dai ragazzi alcuni momenti di vita al Doposcuola





Appena finiscono i compiti giochiamo insieme a loro e gli prepariamo la merenda.

**Questo progetto collegato all'oratorio sta procedendo bene** abbiamo constatato che per questi bambini e per tutti quelli che vengono all'oratorio basta poco stargli un po' vicino giocare con loro dargli un po' di attenzione ascoltarli per farli stare bene... E noi abbiamo scoperto che si prova gioia a spendere un paio d'ore del nostro tempo lavorando per gli altri non e solo per noi stessi!

Ci rendiamo conto però che le nostre forze a volte non

bastano e che ci sarebbe bisogno di qualcuno che ci aiuti poiché i bambini aumentano ogni volta e noi cominciamo ad essere in pochi per poterci dedicare pienamente alle loro esigenze.

**Arrivati a questo punto se condividete le nostre idee e volete lavorare con noi** fatelo sapere a don Corrado e a don Andrea e **sappiate che verrete ricambiati con la cosa più bella che può darvi un bambino: Il suo SORRISO!**

I ragazzi del doposcuola



## CARNEVALE 2010

*Nelle foto di Anna De Lucia alcuni momenti della festa*

Domenica 14 febbraio l'Unità Pastorale di Caviglioglio ha offerto al paese la festa di Carnevale con la sfilata dei carri per le vie del centro fino al sagrato di San Nicolò. Ben **6 carri allegorici**, 5 dei quali preparati da alcuni genitori ed uno dai volontari della Croce Arancione, hanno sfilato raccogliendo bambini di ogni età lungo il percorso fino a riempire piazza Zanti con centinaia di persone. Alla conclusione dopo scherzi, balli latino americani e fuochi d'artificio i volontari del gnocco fritto hanno sfornato **100 Kg di gnocco** permettendo di coprire le spese per la realizzazione della festa ed ottenere anche un piccolo utile.

**Ringraziamo tutti coloro che in qualunque modo hanno contribuito alla buona riuscita della giornata:** chi ha preparato i carri, chi ha regalato il materiale per la loro costruzione, chi ha prestato i trattori e gli impianti sonori, chi ha preparato il gnocco fritto e chi lo ha mangiato!





## LA SINDONE È LA PROVA SCIENTIFICA DELLA RISURREZIONE DI GESÙ.

a cura di Pietro Gualerzi

La prossima primavera dal 10 aprile al 23 di maggio il mondo potrà ammirare ancora una volta la Sindone di Torino, il lenzuolo funebre che avvolse il corpo morto di Gesù.

Un grande mistero da sempre accompagna questa straordinaria reliquia che Giovanni Paolo II ha definito **“misteriosa per la scienza ed una sfida per l’intelligenza”**. Oggi, grazie alle nuove tecnologie a disposizione dei ricercatori sono state scoperte incredibili realtà.

Partiamo dal telo: esso è filato a mano con le caratteristiche tipiche dei tessuti fabbricati nel I° secolo D.C. nella zona mediorientale già ritrovati negli scavi archeologici. È di lino e presenta anche tracce di cotone che in Europa si cominciò a filare solo dopo il 1600. Sulla Sindone si è trovata una grande varietà di pollini che ci permettono di capire l’origine della sua fabbricazione: fra le 77 specie ritrovate, alcune sono di specie europee, ma la maggioranza di esse sono di piante tipiche solo della zona palestinese. Altre ancora invece appartengono a piante che vivono solo nell’area del Libano, di Edessa e di Costantinopoli che sono le zone dove sappiamo con certezza, grazie ai documenti storici, che è stata esposta e conservata anticamente l’immagine di Gesù. Sul telo, inoltre, sono state trovate particelle di terriccio in corrispondenza dei talloni dell’uomo raffigurato, che presentano tracce di aragonite, che è un minerale presente anche nelle tombe della zona di Gerusalemme.

Passiamo all’immagine impressa sul telo. Non è un dipinto vista l’assoluta mancanza sul lenzuolo di pigmenti e coloranti e dimostra di essere assente al di sotto delle macchie di sangue (e dunque si è formata successivamente ad esse). Essa è dovuta ad un ossidazione disidratante delle fibre superficiali del tessuto avvenuta tramite un processo di formazione ancora ignoto e certamente non dovuto all’uso di mezzi artificiali. L’immagine non è prodotta dal contatto col cadavere perché è tridimensionale e raffigura anche le zone del corpo che sicuramente non erano in contatto col telo. L’immagine dorsale poi non è influenzata dal peso del corpo visto che non ne risulta deformata dalla sua pressione. Non è dunque il frutto di un fenomeno naturale e non è



*il volto della Sindone*

riproducibile. E’ come se fosse stata impressa da una forte generazione di energia luminosa che dal corpo è esplosa verso l’esterno trasformando il lenzuolo in un grande negativo fotografico. L’immagine della Sindone è scientificamente inspiegabile ed è impossibile da riprodurre persino oggi nonostante tutti gli strumenti tecnologici di cui ci possiamo avvalere. Impensabile dunque immaginare che qualcuno potesse averla fabbricata nel medioevo visto che tutt’ora nessuno è in grado di replicarla.

**Ma chi era l’uomo impresso sulla Sindone?** La medicina legale ha accertato che era un 30/40enne dalle caratteristiche fisiognomiche tipiche delle popolazioni mediorientali. Osservandone il corpo minuziosamente è possibile ritrovare tutti i supplizi a cui fu sottoposto prima di morire e la corrispondenza con quelli riferiti dai Vangeli è totale quanto impressionante: ci sono i centoventi colpi di flagello romano che strappava la carne in tre punti, la testa trafitta da una cinquantina di spine della corona che gli venne posta sul capo; le ferite sulle spalle dovute al trasporto di un peso ruvido come la croce; le ferite al volto ed al ginocchio per le cadute; i 4 fori lasciati dai chiodi della crocifissione e il colpo finale di lancia



Torino: Ostensione della Sindone

al costato dal quale uscirono acqua e sangue. Lo sapevate che quello della Sindone è stato analizzato ed è **vero sangue umano, maschile** ed appartenente al gruppo AB? E' lo stesso gruppo sanguigno a cui appartiene il sangue del miracolo Eucaristico di Lanciano ed è anche il gruppo sanguigno di quello ritrovato sul sudario di Oviedo che la tradizione vuole sia il sudario posto sulla testa di Gesù. Il gruppo AB è il gruppo sanguigno meno comune: lo posseggono solo il 5% degli individui.

Da analisi dettagliate portate avanti da alcuni scienziati americani nel 1978, si è potuti arrivare alla conclusione che la Sindone ha sicuramente avvolto il corpo morto di un uomo crocifisso e che non vi è stato dentro al lenzuolo per più di 40 ore perché non vi si riscontra alcun segno di putrefazione. Inoltre i contorni delle macchie di sangue accertano che non vi fu alcun movimento fra il corpo ed il lenzuolo non essendoci stato lo strappo dei coaguli del sangue.

**Tutto ciò rivela che il corpo non si spostò e non fu spostato.** Insieme a questo fenomeno si è verificato l'inspiegabile sprigionamento di un'energia sconosciuta dal corpo stesso che ha così impresso, in modo tutt'ora incomprensibile, l'immagine del lenzuolo come se lo avesse attraversato lasciandolo afflosciare su se stesso. **A questo punto la nostra intelligenza, sfidata, ci richiede di riassumere tutte queste scoperte nella evidente descrizione fisica di una resurrezione.**

Del resto anche Giovanni nel racconto che fa della mattina in cui corse con Pietro al sepolcro scoperto (cf Gv 20,8) testimonia quanto oggi le indagini della medicina legale ci hanno fatto scoprire: entrando nella tomba **vide e credette**.

**Che cosa vide?** Vide che il sudario stava avvolto così come era stato avvolto insieme alle fasce che lo stringevano la sera del venerdì, solo che adesso non stringevano più nulla e giacevano distese come se il corpo si fosse smaterializzato al loro interno.

Dunque la Sindone conferma la validità storica del racconto evangelico ed il Vangelo di Giovanni conferma che la Sindone di Torino è la prova scientifica della resurrezione di Gesù.

Citazioni e fonti dei dati riportati:  
Antonio Socci – **Indagine su Gesù**,  
Rizzoli 2008

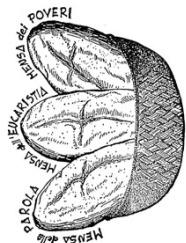
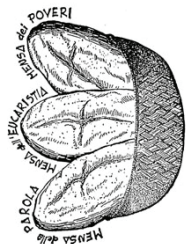
[www.sindone.org](http://www.sindone.org)  
(n.d.r. È molto interessante andatelo a vedere!)

**ITINERARIO  
PER LA CRESIMA DEGLI ADULTI**  
Chi non ha ancora ricevuto il sacramento della Cresima e desidera celebrarlo può prepararsi partecipando al cammino di formazione avvisando per tempo il parroco.



# Casa della Carità

## “Ospizio San Giovanni Battista”



Via A. De Gasperi 1  
42025 Cavriago  
Tel. 0522.371786



la Casa della Carità

La Casa della Carità “Ospizio San Giovanni” di Cavriago ha compiuto **50 anni** il 24 Giugno scorso... ma non li dimostra!!!

Forse a ringiovanirla è la maternità, che si rinnova ogni volta che accoglie un nuovo Ospite.

Don Remo e Don Mario l’hanno pensata e voluta insieme ai parrocchiani di Cavriago, che probabilmente allora, non intuirono che cos’era veramente la Casa della Carità e non ne

colsero tutta *l’altezza, l’ampiezza e la profondità...* come avviene spesso per le cose che hanno origine da Dio.

La prima Casa della Carità nacque nel 1941 a Fontanaluccia, un paesino delle montagne modenesi, dall’intuizione di Don Mario Prandi, per rispondere alle necessità di assistenza di alcuni suoi parrocchiani handicappati, che decise di accudire, curare, amare e tenere come *tesoro prezioso*, come *tabernacolo* della parrocchia, che accoglie Gesù povero.

Vide la luce così l’Ospizio di Fontanaluccia, dedicato a Santa Lucia, ma non si trovò nessun Ordine Religioso che mandasse delle suore a occuparsi di queste persone. Don Mario allora, dietro invito del Vescovo, decise di consacrare alcune ragazze del paese, che facessero famiglia con gli Ospiti: nacquero le *suore fatte in casa*, come le definirono scherzosamente, cioè le Carmelitane minori della Carità.

La Casa della Carità di Cavriago, dedicata a San Giovanni Battista, un Santo molto caro ai cavriaghesi, è nata nel 1959 sulla scia delle tante Case sorte in Italia e nel mondo dopo l’Ospizio di Fontanaluccia.

La Casa della Carità non è, quindi, un istituto assistenziale, ma una famiglia che vive di ciò che dà la parrocchia e che partecipa ai momenti importanti della Comunità. Una famiglia un po’ speciale dove la parrocchia, che è Chiesa, si fa carico e accoglie i più poveri, quelli che nessuno vuole, perché in essi riconosce Gesù che si dona a noi, come si dona a noi nell’Eucaristia e nella Parola.

Fondamento della casa sono i tre pani: **la mensa dell’Eucarestia, della Parola e dei Poveri**. L’Eucarestia è il centro della vita della Casa, è il nutrimento più importante per i fratelli più poveri e tutti gli Ospiti vi prendono parte attiva, con la preghiera e con i canti: durante la Messa tutto si ferma all’interno della casa.

La Preghiera accompagna e scandisce i momenti della giornata: inizia la mattina molto presto con l’Ufficio delle Letture e le Lodi, poi si alzano gli Ospiti, si lavano, si vestono e si fa colazione, si rifanno i letti, si puliscono le camere e i bagni, e mentre si svolgono piccoli lavoretti nella sala da pranzo, come piegare la biancheria pulita o rammendare qualche maglietta, si recita il Rosario che è la preghiera dei semplici, degli umili. Gli Ospiti ne dicono una decina per ciascuno, spesso storpiando l’Ave Maria, ma forse queste sono le preghiere più gradite al Signore...

Dalla cucina esce sempre un buon profumo. I più piccoli, quelli che hanno bisogno di maggiori attenzioni, mangiano prima, poi tutti gli altri pranzano insieme come una famiglia e le suore servono in tavola, riassettano la cucina, quindi cambiano gli Ospiti,





li curano, distribuiscono le medicine... Cena e pranzo sono momenti di grande condivisione, si parla, si discute, si decide della vita della casa.

Ci sono sempre mille cose da fare: lavare e stirare per tutta la famiglia è veramente impegnativo e qualche nonna più capace, aiuta i meno autonomi dà una mano a rigovernare, a slacciare qualche tovagliolo o infilare qualche golfino, se c'è freddo.

Il Vespro verso sera e la Messa sono quasi un momento di riposo, in quell'avvicinarsi di attività, ma c'è la consapevolezza di correre per servire Gesù nei poveri e questo colma di gioia.

L'Adorazione del Santissimo, che si fa tutti i giovedì pomeriggio, è un momento fondamentale per la vita della comunità, perché è Lui il padrone di casa e gli Ospiti sono i primi a partecipare.

La cappella è sempre linda e in ordine. La vita all'interno della Casa scorre alternando la preghiera al lavoro, è fatta di cose semplici, essenziali, si nutre di piccoli gesti che però sono autentici, si parla un linguaggio semplice, ma che arriva al cuore.



Isa Barozzi

Tante sono le necessità della casa e tanti sono i bisogni! **Il contributo di tutti è prezioso**, anche solo per stirare un po' di quella pila infinita di tovaglioli, di tute, di asciugamani, che incombe tutte le settimane, per imboccare i più piccoli, per dire anche solo una parola di conforto, per portare un pacchetto di caramelle, per raccogliere le foglie in giardino, per spalare la neve quando nevicata... per dare un bicchier d'acqua a chi ha sete... e proprio quel bicchiere d'acqua dato a uno di questi piccoli, come dice il Vangelo, **"non perderà la sua ricompensa"** e mentre dai, ti accorgi di ricevere molto, molto di più, **"una misura scossa pigiata e traboccante."**

Una carezza o un gesto comprensivo che qualche volta Isa, tra un capriccio e l'altro ti regala, riempiono il cuore e aiutano a dare il giusto peso alle cose.

**"A loro che non possiedono nulla, ma fanno ricchi molti - diceva un ausiliare - voglio dare un po' del mio tempo prezioso. ... quello rubato al sonno della domenica mattina."**



il pranzo in Casa

#### MOMENTI DI VITA

ORE 07.15 ALZATA OSPITI  
 ORE 08.00 COLAZIONE  
 ORE 11.00 PRANZO "BIMBI"  
 ORE 12.30 PRANZO COMUNE  
 ORE 17.30 CENA "BIMBI"  
 ORE 19.30 CENA COMUNE

#### MOMENTI DI PREGHIERA

ORE 06.15 UFFICIO E LODI  
 ORE 10.30 SANTO ROSARIO  
 ORE 14.00 ORA MEDIA  
 ORE 16.30 SANTO ROSARIO  
**ORE 18.30 SANTA MESSA**  
 MARTEDÌ, GIOVEDÌ E SABATO  
 ORE 21.30 COMPIETA

Anche tu sei invitato ai momenti di preghiera e di servizio!

### DAL 20 AL 24 GIUGNO 2010 FESTA DELLA NATIVITA' DI SAN GIOVANNI Patrono di Cavriago

**DOMENICA 20 ORE 21.00**

**CONCERTO IN SAN GIOVANNI** Oratorio San Giovanni

**LUNEDÌ 21 ORE 21.00**

**S. Messa** Oratorio San Giovanni

**MARTEDÌ 22 ORE 21.00**

**S. Messa** Oratorio San Giovanni

**MERCOLEDÌ 23 ORE 20.00**

**S. Messa e RUGIADA DI SAN GIOVANNI**

**GIOVEDÌ 24**

**ORE 08.30 E ORE 11.00**

**S. Messa** Oratorio San Giovanni

**ORE 18.30 CASA DELLA CARITÀ**

**S. Messa e a seguire momenti di festa e fraternità**

**ORE 20.00 PIAZZA ZANTI**

**X° TORTELLATA DI SAN GIOVANNI**

**con la collaborazione di tutte le associazioni di Cavriago**



## Storie di Vita a cura dei Gruppi di Volontariato Vincenziano

S.I. è un ragazzo di 15 anni attualmente affidato ad un Istituto diretto da Suore Figlie della Carità in applicazione della misura cautelare del collocamento in comunità, in attesa che diventi definitiva la condanna a **tre anni - un mese e dieci giorni** inflitta dal Tribunale dei Minorenni con sentenza di primo grado.

S.I. proviene da una famiglia rom da anni seguita dai servizi sociali territoriali.

Da piccolo è stato trovato insieme alla sorella nella stazione ferroviaria di una grande città in **grave stato d'incuria e abbandono** ed è stato collocato in comunità dove è rimasto sino a quando, durante il funerale della madre morta suicida in carcere, è stato "rapito" dai familiari.

Dopo più di un anno, si è ripresentato ai servizi dicendo di essere stanco di essere picchiato dal padre e costretto ad andare a rubare: è stato nuovamente posto in una comunità dalla quale si è allontanato però autonomamente dopo alcuni mesi.

Nel dicembre dello scorso anno, S. I. è stato recluso nell'Istituto

Penale Minori con l'accusa di un grave reato. S.I. è un ragazzino di figura esile, con un problema di balbuzie che si accentua quando è agitato.

Con la borsa lavoro offerta dalla San Vincenzo sarà possibile sostenere l'attività che il ragazzo svolge presso la cucina della comunità, come aiuto alla cuoco per la preparazione della colazione e del pranzo, negli acquisti al mercato e nella tenuta del magazzino viveri.

Il periodo di durata della borsa lavoro è dal 15 luglio al 15 settembre per un importo di € 360 più eventuale copertura della polizza assicurativa INAIL mentre a settembre il ragazzo dovrebbe iniziare un percorso scolastico.

Questa è una delle tante storie tristi e drammatiche che hanno come protagonisti i minori in carico del Centro di Giustizia Minorile della nostra Regione, **per quindici dei quali siamo state in grado di rispondere alla richiesta d'aiuto.**

Ringraziamo il Signore per la fantasia creativa delle volontarie che con i loro pizzi, merletti e ricami, con le torte, i capelletti e gli intrigoni riescono a raccogliere fondi e risorse per alleviare le sofferenze di chi è in difficoltà e a generare speranza.

**Non possiamo garantire meglio la felicità eterna, che vivendo e morendo nel servizio dei poveri tra le braccia della Provvidenza.**

*San Vincenzo de Paoli*

**Battesimi**

7 febbraio  
**Aurora Mercadante** di Giovanni e Launi Tiziana  
**Sara Calvo** di Salvatore e Trolli Manuela  
**Beatrice Manfredini** di Alessio e Dolci Fabiana

### Sacramenti in Comunità

**Matrimoni**

14 febbraio  
**Montanari Luca e Vallese Daniela**  
 27 marzo  
**Bertolini Yuri e Sinisi Federica**

**Defunti**

**Gennaio**  
 Bonilauri Dorinda di anni 90  
 Maffei Ada di anni 93  
 Mori Ida di anni 95  
 Mora Afra di anni 84  
 Belloni Maria di anni 98  
 Verona Ermano di anni 70

**Febbraio**  
 Guidetti Elvira di anni 95  
 Zannoni Alide di anni 83  
 Gozzi Carlo di anni 76  
 Comastri Fernanda di anni 65  
 Giulivi Sergio di anni 69  
 Arduini Erminia di anni 87

**Marzo**  
 Smania Francesco di anni 96  
 Rigattieri Lia di anni 94

**70<sup>a</sup> Festa Pratiña**  
**11-12-13 GIUGNO**  
 CAMPO SPORTIVO "LA PRATINA" CAVRIAGO  
 per informazioni [www.celticpratina.it](http://www.celticpratina.it)



# Ortisei

Dal primo al cinque di gennaio si è svolto, il campo invernale ad **Ortisei** per i ragazzi delle parrocchie di Caviglioglio (dalla prima alla quarta superiore). Il nostro gruppo si ritrova insieme ormai da alcuni anni e, come ogni inverno, ci siamo recati alla pensione al Sole di Ortisei, per continuare il nostro cammino tra momenti di preghiera, palle di neve, bobbate, giochi sulla neve, pattinaggio sul ghiaccio e le serate insieme organizzate dai singoli gruppi. Tra le attività che ci sono state proposte dagli educatori, c'era quella di ascoltare delle canzoni e successivamente discutere del loro significato confrontandoci insieme o a piccoli gruppi.



Campo  
invernale  
2010



Abbiamo ascoltato queste canzoni: *Questa è la mia casa* di Jovanotti - *One of us* di Joan Osborne -

*Accetta il consiglio... per questa volta* canzone di un film

La canzone di **Jovanotti** ci ha fatto riflettere su **che cos'è la nostra "casa"**, non tanto come un luogo materiale, ma soprattutto come "luogo" dove ci troviamo bene, senza aver paura di essere noi stessi, dove possiamo vivere relazioni sincere, come quando siamo con gli amici o con il gruppo della parrocchia.

In *one of us*, invece, **ci siamo chiesti che cosa sarebbe Dio se fosse uno di noi** e come lo tratteremmo se fosse un semplice barbone nell'autobus, oppure un semplice sconosciuto che si presenta alla porta di casa; quanto ci costa costruire con Lui e con gli altri relazioni vere.

La canzone *Accetta il consiglio... per questa volta* ci ha fatto riflettere **sul nostro futuro**, su come prepararci per viverlo utilizzando bene il nostro tempo.

Alla fine del campo, nella Messa conclusiva, don Corrado e gli educatori ci hanno chiesto **"un'ora del nostro tempo" da mettere a disposizione degli altri in un piccolo servizio**: doposcuola, oratorio e laboratori dei bimbi, Casa della Carità, armadio della provvidenza, aiuto al catechismo.

**Troppo in fretta il campo è finito** e siamo ritornati a casa, con qualche esperienza in più e l'impegno di regalare "gratis" un'ora del nostro tempo. *Speriamo di essere costanti.*



*I ragazzi del campo*



## Voci dall'Ascolto

### Ascoltare per noi significa:

Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono:

*"Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?"*

*Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra.*

*E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei"*

*E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi.*

*Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?"*

*Ed essa rispose: "Nessuno, Signore"*

*E Gesù le disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".* Gv. 8,1-11

### L'abbandono nell'abbandono

Una giovane donna, sposata con due bambini, è venuta a bussare alla porta del Centro d'Ascolto.

Il suo dolore, tangibile, forte e manifesto, era legato alla disoccupazione, ad un passato burrascoso (che inizialmente non ha voluto raccontare), ad un marito che non si occupava né si preoccupava affatto della famiglia e al terrore di perdere i figli.

Questa persona è quindi entrata con una richiesta precisa, quella di un lavoro.

Dietro questa richiesta così concreta, però, si celava un Bisogno ben più forte e radicato: questa giovane donna nascondeva in sé il desiderio spasmodico di riprendere in mano la sua vita senza dover più contare su un marito inesistente, e creare ciò che più le è sempre mancato: la famiglia che non ha mai avuto.

*Qualcuno gli disse: "Ecco di fuori tua madre e i tuoi fratelli vogliono parlarti" Ed egli, rispondendo a chi lo informava, disse: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: "Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre".* Mt. 12,47-50



### La dignità dell'uomo

Un falegname straniero, padre di due bambini, è venuto al Centro d'Ascolto per il grande problema relativo alla non conoscenza della lingua italiana dei suoi figli. Il primo aiuto per risolvere tale disagio è stato quello di accogliere i bambini al doposcuola per aiutarli, con i compiti e il gioco, ad imparare l'italiano.

Pochi mesi dopo è tornato da noi raccontando che aveva perso il lavoro: non chiese nulla, solo raccontò questo triste episodio. E il nostro aiuto non poteva che limitarsi ad accogliere il suo sfogo.

La moglie era incinta e il tempo passava, lento e inesorabile, ma il falegname non mancava mai di passare da noi a dirci Grazie! ...Ma grazie per cosa? Non aveva mai chiesto nulla, se non forse di avere accanto qualcuno con cui condividere la solitudine e a volte anche l'angoscia e la disperazione.

E che gioia nel ricontrare quel viso sempre sorridente che trasmetteva calore nonostante la preoccupazione che mal si celava in quegli occhi!

Che gioia nell'udire le parole che ci è venuto a dire poco tempo fa: *"Volevo solo dirvi che ho trovato un lavoro... grazie di cuore!"*.

*I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo". Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto.* Mt. 2,13-15



# Centro d'Ascolto don Attilio Vezzani



Aperto ogni 1° e  
3° sabato del mese  
dalle 9,30 alle 12.00:  
Via Rivasi, 2  
Presso la Sacra  
Famiglia

## Il riscatto

La mamma di una famiglia composta da cinque persone (padre, madre e tre figli) è venuta al Centro d'Ascolto per la necessità di alimenti: non avevano di che mangiare. Il marito allora era artigiano. Col passare del tempo si creò una certa complicità con questa famiglia cosicché scoprimmo che purtroppo il marito aveva parecchi debiti con l'Ufficio Imposte. Si prospettava il rischio di naufragare dal moltiplicarsi degli interessi.

Indirizzati alla Caritas diocesana... una luce si accese davanti alla possibilità di un microcredito. Fu un vero dono del Cielo: il padre smise di fare l'artigiano e iniziò a fare l'operaio e con l'aiuto del microcredito ogni mese puntualmente questa famiglia, nonostante le diverse difficoltà, paga piccole rate con cui è stato possibile saldare i debiti. Dopo un pò di tempo anche la moglie è riuscita a trovare un lavoro.

Questa famiglia ci ha regalato un grosso insegnamento: quello di non perdersi mai d'animo e andare avanti con coraggio nonostante tutte le traversie e le preoccupazioni che la vita ci riserva. Hanno avuto fiducia in noi e anche per questo motivo si è creata con loro questa relazione d'amicizia per cui spesso siamo invitati ad andare a casa loro anche solo per fare le famose *quattro chiacchiere*.

*Mentre era in cammino, entrò in un villaggio, e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. . . . Ma Gesù le rispose: "Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta".*

Lc. 10,38-42



**Una casa di mattoni** perché sulla roccia della Parola di Dio mettiamo le fondamenta di questo progetto.  
**L'ascolto che avvolge il cuore che abbraccia l'uomo:** per significare l'impegno a concretizzare l'amore, a mettere al centro, nel cuore, l'uomo, i suoi bisogni, le sue necessità.  
E ad ascoltarle con l'attenzione dell'amore.

**R**icordiamo che nessuno è stato autorizzato e sarà mai autorizzato a raccogliere soldi per le parrocchie passando di casa in casa.

## EMERGENZA FREDDO: i senza tetto

Su invito del nostro parroco, don Corrado, mi sono offerto volontario, come tanti altri, per seguire l'apertura della **casa di accoglienza per i senzateetto** che è stata predisposta a Cavriago per iniziativa della Caritas, con la collaborazione dell'Unità Pastorale di Cavriago e la generosità del proprietario della casa stessa che l'ha voluta mettere a disposizione nei più freddi mesi invernali.

Qui, una sera, ho conosciuto Salvatore. **Non è il suo vero nome ma così lo chiamerò per rispettare la sua identità.**

Salvatore è originario del sud, ha sessanta anni e faceva il muratore: la crisi edilizia degli ultimi anni lo ha colpito duramente ed ora vive nelle strade.

Mi spiega che alla sua età è difficile farsi assumere e ormai nessuno lo chiama neanche per un lavoro in nero. Finiti i soldi non può più permettersi neanche la casa e comincia a vivere in auto, una vecchia macchina del '92 fino a quando, un giorno, gli viene rubata. La polizia, dopo qualche giorno, lo avviserà che è stata ritrovata e trasportata col carro attrezzi in un deposito perché priva del tagliando dell'assicurazione. Per riscattarla occorrono **solo** 106 Euro che lui non ha e che nessuno gli avrebbe prestato.

**Da quel giorno Salvatore comincia a dormire su una panchina.**

Si rammarica ancora di aver perso quell'auto che non valeva niente ma per lui era tutto.

Qualche notte fa racconta di essersi svegliato per la neve in faccia altre ancora per la Polizia che gli intimava di andarsene. Andarsene dove?

E' divorziato, non ha più nessuno che lo possa aiutare, non ha nulla. Mi spiega di quanto sia difficile persino mantenere quel poco che gli viene donato, una coperta, una giacca di ricambio o una vecchia bici. Le nasconde in un posto in disparte ma spesso, quando torna scopre che qualcuno gliel'ha già rubate.

Mangiare è un altro problema: c'è la mensa dei frati o a volte quella della Caritas ma non è facile. I morsi della fame lo accompagnano spesso durante la settimana e ogni giorno è un'incognita.

Con dignità e senza pietismi mi racconta di quando lavorava e viveva come tutti gli altri, **normalmente**. Cita nomi di persone con cui ha collaborato e che casualmente conosco anch'io... e mi fa ancora più impressione: lo sento meno estraneo ed incredulo cerco di capire come possa essersi ridotto in questa situazione.

Probabilmente nella sua vita avrà commesso errori che io non conosco, ma questo non è il problema. **Il suo dramma è la sua attuale indicibile povertà che fa persino ribrezzo da raccontare.**

Tornando a casa ho trovato la mia famiglia attorno alla tavola, la cucina era calda e non mancava nulla. Alla domanda di mia moglie di come fosse andata, ancora turbato ho impiegato un po' a trovare le parole per raccontarle ciò che avevo provato.

**E' difficile rimanere indifferenti ad un incontro di questo genere.**

Ci sono tanti problemi da risolvere al mondo: il clima, l'ecologia, l'Aids, i cani abbandonati... ma a Salvatore chi ci pensa?

**A Salvatore, la cui indigenza è manifesta qui davanti a noi e ci da scandalo, chi darà un aiuto?**

P. G.



## VITA E APPUNTAMENTI DELL' UNITÀ PASTORALE MARZO - MAGGIO 2010

### VENERDÌ 26 MARZO

21.00 - VIA CRUCIS sul sagrato di San Terenziano

### DOMENICA 28 MARZO DELLE PALME

SABATO 27 MARZO - CASA DELLA CARITÀ

18.30 - S. Messa con *Benedizione degli ulivi*

08.00 - S. Messa S. Terenziano con *Benedizione degli ulivi sul sagrato*

09.30 - *Benedizione degli ulivi e processione dal Gran Pino alla Chiesa di San Terenziano*

10.00 - S. Messa S. Terenziano

11.00 - S. Messa S. Nicolò e *Benedizione degli ulivi sul sagrato*

Pomeriggio - GIORNATA DIOCESANA DEI GIOVANI Reggio Emilia

### LUNEDÌ SANTO 29 MARZO

18.30 - S. Messa S. Nicolò

### MARTEDÌ SANTO 30 MARZO

18.30 - S. Messa Casa della Carità

### MERCOLEDÌ SANTO 31 MARZO

Dalle 09.00 alle 10.30 - **CONFESSIONI** S. Terenziano

10.10 - Rosario

10.30 - S. Messa S. Terenziano

Dalle 11.15 alle 12.00 - **CONFESSIONI** S. Terenziano

### GIOVEDÌ SANTO 01 APRILE

06.30 - **Ufficio delle Letture e lodi Mattutine** Casa della Carità

09.30 - **S. MESSA CRISMALE IN CATTEDRALE A REGGIO EMILIA**

Dalle 16.00 alle 19.00 - **CONFESSIONI** S. Terenziano

21.00 - **S. MESSA DELLA CENA DEL SIGNORE** S. Terenziano

Sono invitati in modo particolare i ragazzi/e di IV° elementare che si stanno preparando a celebrare la Prima Comunione. Terminata la Celebrazione

Adorazione all'Eucaristia "Vegliate un'ora con me"

23.00 - **Compieta**

### VENERDÌ SANTO 02 APRILE

06.30 - **Ufficio delle Letture e lodi Mattutine** S. Terenziano

Dalle 09.00 alle 12.00 - **CONFESSIONI** S. Terenziano - S. Nicolò

Dalle 16.00 alle 19.00 - **CONFESSIONI** S. Terenziano

21.00 - **LITURGIA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE** S. Terenziano

Sono invitati in modo particolare i ragazzi/e di II° media che si stanno preparando alla Cresima

### SABATO SANTO 03 APRILE

06.30 - **Ufficio delle Letture e lodi Mattutine** S. Terenziano

Dalle 09.00 alle 12.00 - **CONFESSIONI** S. Terenziano - S. Nicolò

Dalle 16.00 alle 19.00 - **CONFESSIONI** S. Terenziano

21.00 - **SOLENNE VEGLIA PASQUALE E S. MESSA DI RESURREZIONE DEL SIGNORE** S. Terenziano

### DOMENICA DI PASQUA 04 APRILE

08.00 - S. Messa di Resurrezione del Signore S. Terenziano

10.00 - S. Messa di Resurrezione del Signore S. Terenziano

11.15 - S. Messa di Resurrezione del Signore S. Nicolò

### LUNEDÌ DELL'ANGELO 05 APRILE

10.30 - S. Messa S. Terenziano

*Celebrazione dei Battesimi*

### DOMENICA 25 APRILE

08.00 - S. Messa S. Terenziano

10.00 - S. Messa **FESTA DELLA FAMIGLIA** S. Terenziano

11.15 - S. Messa S. Nicolò

### DOMENICA 09 MAGGIO

08.00 - S. Messa S. Terenziano

10.00 - S. Messa **PRIMA COMUNIONE** S. Terenziano

11.15 - S. Messa S. Nicolò

### DOMENICA 16 MAGGIO

08.00 - S. Messa S. Terenziano

10.00 - S. Messa S. Terenziano

11.00 - S. Messa **PRIMA COMUNIONE** S. Nicolò

### DOMENICA 30 MAGGIO

08.00 - S. Messa S. Terenziano

10.00 - S. Messa S. Terenziano

11.15 - S. Messa S. Nicolò

16.00 - **PRIMA CONFESSIONE** dei bambini del III° anno di IC S. Terenziano

### PREGHIERA RIFLESSIONE E ASCOLTO DELLA PAROLA

Tutti i **mercoledì** alle ore  
21.00 in Canonica a **San Nicolò**

Tutti i **giovedì** alle ore 21.00  
**Fam. Musiari** Via Galli, 9